

## 1. Alle prossime elezioni mi sa che ascolterò Grillo

## 2. Grillo svela l'inciucio, Chapeau!

di Vincenzo Giarritiello  
1



2



**"S**e hai votato per il M5S anche soltanto per uno di questi punti, allora hai sbagliato voto. Mi dispiace. La prossima volta vota per un partito."

Così Beppe Grillo conclude il suo post PERCHÈ HAI VOTATO M5S?, in cui pone diciannove domande a quanti, avendo votato M5S movimento di cui è leader, lo accusano per l'intransigenza che sta dimostrando nel non voler assolutamente tendere la mano al PD sostenendo un governo presieduto da Bersani o da qualsiasi altro suo leader. Ponendo in tal modo implicitamente le basi perché si costituisca l'ennesimo inciucio PD/PDL che consenta a Berlusconi di farsi paladino della governabilità del paese, crescendo nei sondaggi come sta avvenendo.

Avendo votato anch'io M5S per protestare contro un sistema politico che nell'arco di vent'anni ha portato il Paese letteralmente alla fame, confidavo che la presenza nei palazzi del potere di una forza politica nuova - con tanti giovani e donne nelle sue fila - potesse fungere da ago della bilancia rompendo gli ambigui equilibri del bipolarismo, costringendo il PD a convergere verso di sé sostenendone le politiche innovative per non rischiare di essere additato complice di quel centrodestra che ogni qualvolta ha governato s'è preoccupato di tutelare più gli interessi imprenditoriali e giudiziari del suo leader Silvio Berlusconi, emanando una caterva di leggi *ad personam*, che non quelli reali del paese.

E così sembrava stesse avvenendo visto che il PD, pur di non governare, si era detto pronto a sposare molti dei punti del programma del M5S, creando una situazione esplosiva per Berlusconi che rischiava di trovarsi in minoranza e dunque dover subire l'egemonia del centrosinistra e dei grillini.

Se così fosse stato, finalmente dopo tanti anni il paese avrebbe potuto riprendere, seppure lentamente, a camminare su un sentiero di sobrietà e legalità. Si sarebbero potute fare quelle riforme tanto care ai grillini e a quei milioni di italiani che li hanno votati, varando una nuova legge elettorale che ridesse ai cittadini la possibilità di scegliere non solo lo schieramento ma anche il candidato, rendere inleggibile di chi avesse problemi con la giustizia, tagliare i costi della politica riducendo gli stipendi dei parlamentari e diminuendo il numero degli onorevoli e dei senatori.

Chi ha Votato M5S l'ha fatto con l'intento di essere degnamente rappresentato in Parlamento. E nel contempo vedersi liberato una volta e per sempre da Berlusconi e da quanti votarono alla Camera che davvero il cavaliere credeva che Ruby fosse la nipote di Mubarak. Realizzare ciò significava porre le basi affinché alle prossime elezioni il M5S aumentasse ulteriormente i consensi, relegando nelle retrovie anche il PD, diventando in assoluto la prima forza politica del paese.

Dispiace che Grillo, lui che ha sempre dichiarato che per realizzare il programma del M5S non occorrevo due bensì vent'anni, non abbia saputo a sua volta pazientare.

Vorrà dire che la prossima volta seguirò il suo consiglio e voterò un partito!

## 2. Grillo svela l'inciucio: chapeau!

Faccio pubblica ammenda e chiedo scusa a Beppe Grillo per averlo criticato, dopo averlo votato, di non aver voluto fare l'alleanza di governo con il PD perché a mio avviso bruciava un'ottima occasione per mandare a casa Berlusconi.

L'evolversi, ma sarebbe meglio dire l'involgersi, delle elezioni del Presidente della Repubblica con il rifiuto di Bersani di candidare al Quirinale Stefano Rodotà, ex Presidente del PDS, da sempre uomo di sinistra, candidato del M5S, preferendogli Franco Marini, persona degna di rispetto ma invisa al popolo di centrosinistra perché praticamente "imposto" da Berlusconi al centrosinistra – scelta che ha di fatto spaccato il PD – ha messo in luce quanto avesse ragione l'ex comico, termine con cui da alcuni giorni autorevoli giornalisti usano riferirsi a Grillo, quando chiamava il PD piddimenoelle perché a suo avviso l'unica differenza tra i due partiti stava nella mancanza della *elle* finale nell'acronimo del PD mentre per il resto erano praticamente "soci in affari".

Quanto è successo ieri ha strappato il velo e svelato l'inciucio, ma sarebbe meglio dire l'inganno, perpetrato da vent'anni alle spalle di tanti che ancora coltivavano e coltivano un'ideologia di sinistra - praticamente da quando Berlusconi è sceso in politica - tanto che molti militanti del PD ieri hanno presidiato il Parlamento bruciando le tessere del partito perché non volevano che Bersani si calasse le braghe al cospetto di Berlusconi preferendogli Marini a Rodotà.

Non avendo ottenuto Marini la maggioranza dei due terzi dei voti che gli consentivano di diventare Presidente della Repubblica - cosa che sarebbe avvenuta se il PD lo avesse sostenuto compatto – ma l'unanime sostegno solo di PDL e Lega a conferma della tesi che egli fosse il candidato di Berlusconi invece che del PD, oggi si riparte con due nuove votazioni. E probabilmente solo alla quarta avremo il nuovo Presidente in quanto a quel punto basta che un candidato ottenga la maggioranza assoluta per essere eletto.

...

In questo scenario apocalittico, indipendentemente da chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica, il vero vincitore è Grillo per aver mostrato con i fatti quanto avesse ragione a non volersi alleare con Bersani: se l'avesse fatto avrebbe segnato la fine dell'M5S perché significava allearsi con l'alleato-ombra di Berlusconi che, una volta attirato a sé il movimento, si sarebbe preoccupato di distruggerlo imponendo le proprie ragioni politiche schermandolo con la fatidica frase "per il bene della nazione", bruciando in tal modo i voti di chi aveva votato Grillo per mandare a casa la vecchia politica.

Chapeau a Beppe Grillo!